

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arretrato 10

Fuori di Padova Cent. 7

Padova a domicilio 16.— 8.40 4.50
Per il Regno 20.— 11.— 6.—

Padova, Sabato 13 Gennaio 1877
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1221 e 1221 B.

Inserzioni: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza pagina, illog. 30
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

REFUGIUM PECCATORUM

Chi si fosse trovato, domenica sera 7 corrente, alla nostra Stazione Ferroviaria avrebbe assistito, coll'arrivo della corsa da Venezia a Verona, al più edificante spettacolo politico.

Scendeva da quei vagoni un Deputato della nostra Provincia, reduce forse da Conegliano o Vittorio, pei quali Collegi Elettorali era indetta, siccome è noto, la nomina del Deputato al Parlamento; ed era così raggianti lo sguardo di quell'onorevole, così gaio il suo sorriso, da non potersi dubitare che una vittoria avessero riportata i Consorti.

Lo compresero difatti i capannelli dei pochi accorsi a ricevere il preludato onorevole; e le strette di mano date e ricevute; il parlare sommessi, sì, ma sereno, ma lieto, confermarono la notizia che correva, essersi dai predetti due Collegi eletti, nel primo Bonghi, nel secondo Visconti-Venosta.

Se io fossi poeta direi, che quegli sguardi lucenti e quella gioia, avevano fugate le tenebre che d'ordinario avvolgono la tettoia e l'intera Stazione, dirò soltanto che l'abituale musoneria dei miei concittadini era scomparsa, e che quanti erano presenti, contenti e lieti come pasque, o s'incamminarono alle loro case, o proseguirono il viaggio per dove erano diretti.

Io però rimasto solo in un coupé di seconda classe, mi diedi a meditare su quel fatto; e riandai colla memoria una certa lettera diretta ad un Elettore di Vittorio, in cui, giustificando i motivi della optazione per altro collegio, l'autore dichiarava di formar parte della falange dei deputati fedeli al partito moderato; i quali, benché pochi (85 allora), pugnerebbero come eroi contro le invadenti utopie d'un progresso, di cui non si ha duopo in Italia, ben contenta di quel Governo, che per 16 anni fece le tante belle cose che tutti conoscono.

Dissi quindi fra me e me: Povero Ministero Riparatore! Se a quella falange (non la Macedone) tutta di celebrità politiche, si aggiungono i due prestantissimi neo-eletti, quale strage d'innocenti non v'è a farsi dei quattrocento e più gregari, che formano l'attuale maggioranza parlamentare! Ed allora come potrà reggersi il Ministero? Figuratevi il povero Melegari, già dalle sofferenze fisiche indebolito, se potrà sostenere la tonante parola del biondo Dio (*pardon*), del nuovo marchese Venosta; e questo sarà ben altro, che il conforto provato pel nobile contegno del Rappresentante Italiano alle conferenze di Costantinopoli.

Figuratevi quale rimarrà Coppino, quando si vedrà cadere la grossa ed inerte massa, che ha nome Bonghi, sullo scrittoio ministeriale; io tamo che resti accoppato; ed allora addio Ministero Riparatore! Addio speranze dei 21 milioni d'Italiani, che in quello fidavano, mentre dovranno invece persuadersi, essere il Governo dei moderati il migliore dei possibili, e che

nell'interesse di tutti stia il ricondurre le cose quali erano, prima che un manipolo di male intenzionati, con un colpo di mano più improvvido che decisivo, nel 18 marzo 1876 le avesse così miseramente confuse.

E qui io ripeteva: Povero Ministero riparatore! Che mai sarà di te?

E mi diedi a riflettere, che colle tante riparazioni, oggi di moda, si stenta ad intendersi, né si può dedurre dove si andrà. Che noi abbiamo in Italia il Ministero Riparatore, in cui confidano i quattro quinti della popolazione; abbiamo una stampa più o meno benevola che vuole riparare gli sbagli, o commesso del Ministero Riparatore, o preventivati a di lui carico; abbiamo dei Collegi Elettorali coll'incarico di riparare le ingiustizie che altri Collegi si permisero in odio delle benemerite persone che hanno per 16 anni procurato tutto il ben di Dio al nostro paese. Abbiamo finalmente una falange di eroi (non quelli di Leonida), la quale intende a riparare le riparazioni del Ministero riparatore. Affè di Dio! La confusione babelica ha nulla che fare colla nostra.

Che mentre da alcuni pochi si decantano questi Collegi riparatori come l'arca Santa del buon senso politico in Italia, altri, ed i più, sdegnano di vedere la regione Veneta divenuta un centro di reazione all'opinione generale del paese tendente a liberarsi dalle strettoie che un partito aveva imposto soltanto per libidine di potere, senza nemmeno pensare all'Italia.

Che mentre il Collegio di Vittorio aveva di già provati nella decorsa legislatura i vantaggi della importazione del Deputato, pure cesse ai sospismi ed alle insinuazioni di chi sosteneva per principio doversi piuttosto lasciare da canto un compaesano, anche se idoneo alla Deputazione, che non riparare all'ingiustizia del Collegio di Tirano. Eppure Vittorio avrebbe potuto capacitarsi sul merito di quegli sproloqui, dopo la lezione giunta a quel messere da Milano.

Che per vedere la rielezione del Bonghi proclamata a Conegliano giunse perfino un uomo, che tutta Italia rispettava per lealtà cavalleresca, a dirsi e disdirsi con imperturbabile serenità.

Che mentre i dissidenti mettevano a carico del Ministero Depretis l'idea di nazionalizzare l'Italia, ora, portato alla Camera Legislativa il loro grosso Beniamino, non più videro compromesse le sorti del paese.

Per quanto però si voglia considerare nell'opposizione parlamentare concentrata (come dice qualche giornale) tutta la scienza politica ed Amministrativa d'Italia, certo è che uno di più o di meno negli oppositori, poco o nulla influisce; e quando pure per necessaria condizione di cose dovesse il Ministero Depretis ritirarsi, il programma di Stradella, è, e sarà il programma della Nazione, a sostegno e per l'attuazione del quale si uniranno tutte le forze vive e le intelligenze per quanto la prelodata falange di Eroi tentasse di avversarlo.

E tornando a bomba dirò, essere deplorevole che a fronte di tutta Italia alcuni mestatori inducano qualche collegio elettorale del Veneto a farsi l'asilo dei reietti dalle altre regioni, mantenendo in questi paesi una fatale tendenza a sistematica opposizione, che non avrebbe ragione di essere, ove i principi di onesta politica fossero scolpiti nell'animo di ognuno, come se ne fa millanteria ad ogni istante.

Ma pur che il partito trionfi cosa importa a quei messeri dell'Italia?

E giacché siamo a parlare di elezioni dobbiamo sorprendere come quelle di domenica scorsa nel Veneto abbiano potuto dar luogo ad una quantità di giudizi esagerati o partigiani.

I giornali moderati — com'era a prevedersi — perché il Bonghi fu eletto a Conegliano ed il Visconti-Venosta a Vittorio, si son messi a suonare disperatamente a doppio per far credere — anche ai meno creduli — che essi avevano riportata una grande, inaudita vittoria e che l'8 gennaio aveva cancellato le sconfitte del 5 e 12 novembre.

Vedete un po' quanto sono ameni i nostri avversari!

Ma quello che più ci duole si è che alle lustre dei moderati siensi lasciati prendere alcuni nostri confratelli; ce ne duole perché, involontariamente, cooperarono ad aiutare i moderati nel fuorviare la pubblica opinione. Ecco a mo' d'esempio, la Nuova Torino — giornale progressista indipendente — che prende come una vittoria vera e propria dei moderati le elezioni di Vittorio e Conegliano.

È vero che la Nuova Torino subito dopo soggiunge:

«Noi però non ci allarmiamo per queste parziali vittorie del partito, che speravamo morto e sepolto per sempre. — Anche dieci vittorie come queste non potrebbero riabilitare la Consorteria, né moralmente, né legalmente, in faccia alla Nazione, poiché troppo gravi sono le sue colpe passate e troppo imponente sempre, per numero e compattezza, il grande partito progressista.»

Ma — eterni dei! — se la Nuova Torino avesse pensato un po' sopra prima di strombazzare la vittoria dei consorti, oh ella, ne siamo certi, avrebbe emesso un molto diverso giudizio!

Intanto per noi le elezioni di domenica scorsa sono senza significato; e per convincersene basta badare a questo semplicissimo fatto: A Vittorio nel 5 novembre fu eletto Gabelli di destra — A Vittorio nell'8 gennaio fu eletto Visconti-Venosta di destra. A Conegliano Ricasoli — che pochi creduli vogliono far passare per progressista — politicamente vale quanto il Bonghi, e si rassomiglia come due gocce d'acqua, anzi — in linea di libertà religiosa — quasi quasi il traduttore di Platone può dare dei punti al fiero castellano.

Che mai dunque ci vengono a discorrere i moderati di trionfi, di riparazioni, di speranze?

Essi son morti e sepolti; stieno dunque zitti perché la loro voce d'oltre tomba non risvegli nel paese certe memorie dolorose che si collegano a quel periodo in cui essi — per sventura d'Italia — sono stati al potere.

Oh non dubiti, no, la nostra consorella Ra-

gione, i patrioti del Veneto non s'accasciano per così poco. Nei dieci anni dacché siamo sulla breccia non abbiamo mai balenato un istante, né abbiamo contato i nostri avversari. Figuratevi ora che a questi furono tagliate le unghie!

Lega contro il Macinato

Mentre si sta preparando la Costituzione di un Comitato centrale in Roma, ne eserciterà le funzioni il Comitato provinciale di Parma.

— L'Associazione progressista di Piacenza ha nominata una Commissione perché studi i propositi e lo scopo della Lega e riferisca sul da farsi.

— Leggiamo nella Gazzetta di Guastalla un magnifico articolo in favore della Lega contro il macinato. Coraggio, buona sorella! Unitevi pure a noi nel dirle al ministero che il tempo dei banchetti e delle chiacchiere è passato da un pezzo, necessitando ora qualche fatto serio e decisivo. Se no, non valeva la pena, con quel che segue.

— La lettera dell'on. Laporta, ritenuta generalmente come l'eco della volontà ministeriale, viene bruscamente commentata da moltissimi giornali di parte liberale.

Corriero del Veneto

Venezia. — Un colpo audace è stato progettato ieri (10) a danno della ferrovia dell'Alta Italia. Mediante una peata, essa aveva fatto trasportare dai propri uffici alle Zattere — distribuita in vari sacchetti — la incinta somma di lire due milioni e 600 mila in tanti fiorini effettivi, che dovea essere consegnata alla Peninsulare pel trasporto a Bombay. La peata contenente il prezioso deposito erasi ormeggiata presso il piroscalo.

Tre galantuomini riuscirono a nascondersi fin da ieri mattina sotto poppa della peata nella chiarissima intenzione di tirare il colpo. E previdenti come doveano essere queste brave persone portarono seco scalpelli ed altri oggetti, nonché una quantità di piombo che — compiuta l'operazione — avrebbe dovuto prendere il posto dei fiorini!

Per buona sorte i ladri fecero il conto senza l'oste e l'oste questa volta era rappresentato da due guardie di questura. Le quali sorvegliando iersera alle 11 la riva e tenendo più specialmente d'occhio la peata in parola, s'accorsero di tre ombre che stavano per abbandonarla. Le ombre, accortesi alla loro volta di essere vedute, si fecero corpi e alzate le calcagna scesero alla riva dandosi a precipitosa fuga. Inseguiti, due di essi furono arrestati mentre il terzo poté svignarsela.

Fatta tosto un'ispezione alla peata, si constatò che alcuni sacchetti contenenti lire 11,250, erano già stati sottratti e messi in situazione da essere trasbordati colla massima facilità. Inutile aggiungere che le guardie restarono quivi tutta la notte a custodire la peata.

Questa mattina fu pure arrestato il peataio, presunto complice dei malandrini.

Udine. — Leggiamo nel Nuovo Friuli:

Constatamo un fatto eloquentissimo. Ieri per le vie, per le piazze, per le case si dispensava gratis, in foglio volante, la difesa del Giacomelli contro le accuse del Nuovo Friuli.

In testa a quel foglio stava scritto che si era creduto di doverla ristampare, causa le

molte richieste di cui l'Amministrazione del Giornale di Udine era oppressa.

E si dispensavano gratis! La verità vera è evidentemente questa. Il pubblico richiedeva un bel nulla, perchè alla difesa del Giacomelli non ha mai attribuito il valore di dieci centesimi.

Belluno. — L'ippofagia va assai bene nel Veneto! Nei due ultimi mesi del 1876 si vendettero a Belluno 1000 cavalli da macello al prezzo medio di 40 franchi l'uno.

Rovigo. — Fu arrestato un certo Lavezzo Giocendo fu Angelo d'anni 32 contadino di media statura, tarchiato, con un cappello di paglia in testa — per mostrare forse a chi non lo sapesse che freddo ne fa poco assai.

L'hanno arrestato perchè con una coltellata — ch'egli si ostina a chiamar puntura data con un coltellino da polli, stese stecchito certo Stievano Giovanni Battista detto Gaburro d'anni 35 circa possidente.

Quali sieno state le cause dell'omicidio non è ancora bene accertato.

La versione dell'inquisito è questa; che lo Stievano si è recato a casa sua armato di scure ad insultarlo e minacciarlo e che egli fu costretto a difendersi.

Cittadella. — Abbiamo ricevuto una corrispondenza da Cittadella, sulla vortenza Pagan-Sacchetto, la quale prova quanto la pubblica opinione sia in favore dell'egregio amico nostro.

Cronaca Padovana

Consiglio scolastico provinciale.

— Il Giornale di Padova accenna alla voce dell'eliminazione di due « onorevolissimi e benemeriti cittadini da questo Consiglio, che sarebbero stati sostituiti da altri « non così prevalenti di meriti da essere anteposti ai due che ogni uomo coscienzioso ed onesto rispetta ed onora ».

Il fatto è vero, due membri uscenti dal Consiglio scolastico, di nomina governativa, vennero sostituiti coi signori conte Ferdinando Cavalli, senatore del Regno, e prof. Scupfer.

A noi non pare che, si possa nel caso concreto far paragone di meriti — gli uscenti valgono quanto i testé nominati.

Ma troviamo invece ben strano che il Giornale di Padova osi pubblicare tali lagnanze.

Prima di tutto, perchè nei sistemi costituzionali è massima fondamentale da seguirsi quella di chiamar nuove persone ad occuparsi della pubblica cosa.

In secondo luogo perchè il cessato governo dei moderati diede in dieci anni un tale spettacolo di intollerante esclusivismo specialmente nella nostra città e provincia, da rendere necessarie delle misure di una riparazione.

Ci dica un po' il Giornale di Padova quanti progressisti vennero nominati in dieci anni nelle Commissioni dipendenti dal Governo e dalla Provincia e dal Comune?

All'epoca in cui i Prefetti avevano il diritto di cancellare una parte di nomi dalla lista dei Giurati, ci furono dei Prefetti moderati che cancellarono ogni anno i nomi di molti progressisti!

Ed ora si meravigliano che il Governo, il quale in nessuna Commissione ha amici suoi, voglia, senza recar sfregio a nessuno, portare qualcuno che possa sostenerne le idee!

Si meravigliano di veder cominciare a porsi in atto un po' di giustizia distributiva, imparziale e serena, in quantochè esandio i nuovi nominati nel Consiglio scolastico non sono partigiani, ma uno è perfino, e fu finora membro e vice presidente dell'Associazione Costituzionale!

Hanno seminato per dieci anni vento, di chiarandosi fanaticamente esclusivisti, ed ora perchè ne raccolgono tempeste gridano allo sfregio!

Quei signori credono adunque che il partito di Sinistra deve essere come quello di Destra, una Società di Mutuo Soccorso?

Mentre la Destra escludeva assolutamente da ogni pubblico ufficio i suoi avversari, la Sinistra dà a ciascuno il suo; e questa è vera e giusta riparazione.

Società del Casino Pedrocchi.

La Presidenza avverte che durante il Carnevale, e precisamente a cominciare da lunedì 15 gennaio ed in tutti i lunedì successivi alle ore 9 pomeridiane, le Sale della Società saranno aperte ad alcuni trattenimenti danzanti

senza invito. Nella sera di lunedì 12 febbraio alle ore 10 vi sarà una Festa da Ballo mascherata con invito.

Francobolli telegrafici. — Pare ormai certo che coi primi del p. v. marzo, salvo circostanze imprevedute, andranno in vigore i francobolli telegrafici per l'adozione de' quali il ministro Zanardelli ha ricevuto numerose istanze da varie Camere di commercio.

Questo sistema adottato già in diversi Stati, ha prodotto insperatissimi risultati, tanto per ciò che riguarda la celerità della trasmissione, come per la segretezza che da esso deriva alle corrispondenze telegrafiche private.

Concorso drammatico. — È aperto per l'anno 1877 il concorso a due premi governativi di drammatica: uno è di lire italiane 3000, l'altro di lire italiane 1000.

Al concorso drammatico si ammetterà qualunque tragedia, dramma e commedia nuova, rappresentata nel corso dell'anno sui teatri di Firenze, anche se prima fosse stata prodotta in altri teatri d'Italia. Non saranno ammesse però le produzioni recitate fuori di Firenze prima dell'anno 1876, nè quelle che avessero concorso a qualsivoglia altro premio. Le altre norme sono note del pari.

Giornale-Capriccio. — Antonio Ghislanzoni, inesauroibile fondatore di giornali ha fondato il Capriccio un giornale minuscolo, ma pieno di anima e di quel brio che tutti conoscono nel simpatico autore milanese.

Abbiamo veduto il primo numero. Esso è pieno di barzellette, di scherzi di epigrammi: tale in una parola da far passare una mezza ora allegra anche all'uomo più tetro di questo mondo.

Costa 4 lire all'anno, ed esce due volte al mese.

Altro dono della Begia. — Qualche gentile fabbricatrice di sigari ha pensato di fare un dono sentimentale a qualche fumatore e tagliata una piccola ciocca delle sue bionde e ricciute chiome la avviluppò con tutta delicatezza nella foglia di un virginia. Ad uno studente toccò in sorte il gentile dono e ne fu tanto commosso che dopo alcune tirate gli cominciò un dolore di stomaco così forte che ancora adesso, e son passati due giorni, egli è costretto a guardare il letto. Del zigaro capelluto egli ha fatto un gentile presente al Cronista, ma vi assicuro in parola di onore che non profanerò colla fiamma quella poetica ciocca.

Un po' di storia. — (Echi dell'Epifania).

I Greci antichi chiamavano Epiphania le feste istituite in un dato luogo in memoria dell'apparizione di una divinità. Quel vocabolo trapassò con uguale significato nella Chiesa cristiana. I più antichi ricordi di questa festa non vanno oltre il secolo III. Nella Chiesa orientale il 6 gennaio era stato una Theophania ed una Epiphania, ossia una festa del Natale e del Battesimo. I latini pigliano questi due nomi promiscuamente, e solo dopo la distinzione generale delle due feste, il 25 dicembre si chiamò Theophania od Epiphania I, il 6 gennaio Epiphania II. Quest'ultimo ebbe altri nomi a' suoi: festum trium regum, festum stellæ, festum magorum, Bethphania (dove la nostra Befana, creduta sinora una contrazione di Epifania), in relazione col miracolo delle nozze di Cana, e Phagiphania, con quello d'alimentazione di 5000 persone; idee che vi furono pure annesse un tempo nella Chiesa occidentale. L'orientale e l'africana lo chiamarono anco il giorno dei lumi, emera tou photou, dies luminum, perchè lume colà significava anco battesimo. Anco la consacrazione delle acque vi si annetteva nell'Oriente, e ne rimane oggi la festa tanto celebre della Neva in Russia. Nel medio-evo era questa e si chiamava la festa più grande come rammenta ancora il nome non ispento del tutto in Germania di Gran-Capo d'anno (Das grosse oder hohe Neujahr), accanto a quello di festa dei santi tre Re (Fest der Heiligen drei Könige). Gli inglesi la chiamano il dodicesimo giorno (dopo Ceppo), Twelfth day, Tite-day; i francesi Fête o jour des rois.

Biglietti da visita. — Grazie a Dio da qualche giorno anche quest'anno è terminata l'ottava dei biglietti di visita, i cartoncini bianchi e azzurri e rossi, stampati litografati e miniati, dopo avere invasa la penisola da un capo all'altro, incontrandosi e cozzando nelle cassette postali e sui tavolini dei portinai, sono andati a finire nelle ceste eleganti

e poi in un cassetto dimenticato e sul fuoco del caminetto.

Fra questi biglietti ne esiste una specie conosciuta sotto il nome di carte madreperla, bellissime all'effetto, ma nocive sopra tutto. Un chimico, che ebbe l'occasione di analizzare questi biglietti, scrive ora che rimase grandemente sorpreso di trovarvi in grande quantità dell'acetato di piombo (sale di saturno). Questo composto è, come tutti sanno, velenoso, e quello che lo rende più nocivo è la sua grande solubilità nell'acqua.

Di modo che, se una persona, dopo avere tenuto in mano qualche minuto uno di questi biglietti, toccasse un alimento qualunque, sarebbe presa immediatamente da coliche saturnine più o meno gravi, secondo la quantità di acetato di piombo che avrebbe assorbito.

Basti dire che un'ottava parte di queste carte madreperla è più che sufficiente per avvelenare un individuo.

Raccomando dunque caldamente alle persone che posseggono questi biglietti di non inviarli ai loro parenti ed amici, per non farsi involontariamente i loro avvelenatori, e quelli che ne hanno ricevuto, se ne disfacciano, bruciandole immediatamente.

Ferimento. — A Peraga (Vigona) i due fratelli B. pare per questione d'interesse, vennero qualche sera fa, a parole.

Le soverchie libazioni esacerbarono forse gli animi dei poco amorosi parenti, fatto sta che l'uno di essi estrasse un coltello vibrava all'altro un colpo, ferendolo piuttosto gravemente. Nel giorno 9 l'arma dei carabinieri di Ponte di Brenta arrestò il feritore, sequestrando in pari tempo l'arma feritrice.

Carnevale a Pieve. — Ci scrivono:

Domenica ebbe luogo la prima soirée della Società d'allegria, e l'esito complessivo fu più che soddisfacente. La quattro mani eseguito dai distinti pianisti signora Duse e signor Piccio piacque moltissimo, tanto per la scelta della musica, quanto per l'esecuzione. Sebbene il piano poco corrispondesse, pure quelle maestre dita ottennero il plauso ripetuto dagli astanti.

Questo però fu l'unico variante nella soirée che più propriamente io chiamerei brillante festina di ballo. Infatti c'era un buon numero di signore, e tutte o quasi tutte hanno sempre danzato con più o meno giovani cavalieri sin al momento di lasciar la sala — circa le due dopo mezzanotte — senza alcun altro diversivo.

C'era qualche bella toilette, — non c'era lusso, questo no; ma molta eleganza in tutte le signore, non disgiunta da quella semplicità che tanto piace; ed erano poi affabili, gentilissime, come del resto lo sono sempre, e in qualunque circostanza.

La sala da ballo, la stanza per ricevimento, quella del piano, le altre della lettura e giuoco, erano abbellite con molto buon gusto, solo qualche difettino, volendo come suol dirsi dai francesi chercher midi a quatorze heures si poteva rilevare.

La troppa distanza, a mo' di esempio, fra la camera di ricevimento ove si fermavano spessissimo le signore e le altre, e forse qualche cosuccia ancora; ma spero che le mende verranno tolte con quella solerzia ed alacrità, che veramente distinguono l'egregia presidenza e l'ottimo suo segretario.

È certo che il passaggio del graticembalo nella camera da ricevimento, è viceversa che il ricevimento fosse fatto nella stanza del piano darebbe luogo mediante l'attiguità a maggior avvicinamento colle signore ed il brio ne verrebbe assicurato per tutte le future serate.

Concludo pertanto, che uscii dalla sala portando meco una dolce impressione di quel geniale ritrovo, e dico, — che se al solito si chiamò prima la seconda festa, quest'anno la prima non si può certo appellare seconda.

V. A Pieve si divertono, cominciano a sentire la febbre carnevalasca.

E da noi? musoneria completa su tutta la linea.

Dio mio! esclameranno le nostre signore come sono noiosi gli uomini seri!

Il Diario di P. S. da ben cinque giorni e il sacco nero della provincia da uno sono negativi.

Ecco una mancanza di cui si lagna solo il cronista.

Una al di. — Oh! secolo decimonono!

L'altra sora vidi un bimbo che piagnucolava.

— Che cos'hai, che piangi? — chiesi a quel marmocchio.

— Ho smarrito cinque centesimi.

— Sta zitto, eccoti un soldo. — E glielo diedi, ma egli seguitava a piangere.

— Ed ora, perchè ripiangi?

— Perchè, se non avessi perduto quei cinque, adesso sarebbero dieci.

Bollettino dello Stato Civile

del 10

Nascite. — Maschi n. 4 - Femmine n. 5.

Morti. — Bruniera Antonio di Giuseppe di mesi 3 e giorni 24 — Cecchin Bettega Giustina fu Vincenzo d'anni 75 casalinga vedova — Mutoni Giovanni Battista di Antonio di mesi 9 — Tutti di Padova.

— Bronghiero Caterina fu Giacomo d'anni 80 civile nubile di Este.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 5 gennaio contiene:

1. R. decreto 13 dicembre, che approva l'applicazione del territorio esterne del Comune di Siena.

2. R. decreto 28 dicembre, che proroga a tutto febbraio il termine per approfittare del condono concesso con R. decreto 2 ottobre 1876.

3. R. decreto 28 dicembre, che approva il ruolo organico del personale del Ministero degli affari esteri.

4. R. decreto 28 dicembre, che abilita ad operare nel Regno la Società francese, sedente in Parigi col nome di « Compagnie générale française des Tramways ».

5. Disposizioni nel personale dell'amministrazione centrale.

— E quella del 9 contiene:

1. R. decreto, 17 dicembre, che stabilisce per l'anno 1877 in L. 1,600, per quelli che devono arruolarsi nelle armi di cavalleria, ed in L. 1,200 per quelli che si arruolano nelle altre armi, la somma da pagarsi dai volontari di un anno alla Cassa militare.

2. R. decreto, 30 dicembre, che approva il ruolo degli impiegati dell'ufficio centrale dei canali demaniali d'irrigazione in Torino e la tabella delle sedi degli uffici distrettuali e del numero degli uffici locali; il ruolo degli impiegati degli uffici esterni dell'amministrazione speciale dei canali demaniali d'irrigazione in Torino e quello del corpo delle guardie demaniali dipendenti dall'ufficio centrale dei canali demaniali d'irrigazione in Torino.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e nel personale giudiziario.

Effemeridi delle Rivoluzioni Italiane

13-1848 — I Genovesi non aspettano la risposta del re e cacciano i Gesuiti, che fuggono a Nizza.

Un po' di tutto

Atroce misfatto. — I giornali parigini si occupano da qualche tempo di un misfatto atroce come quello di Salvatore Daniele in Napoli, come quell'altro narrato tempo fa dai fogli inglesi, commesso da un tale il cui nome non ci viene alla penna.

Il nuovo assassino è certo Billoir che ha rivelato all'autorità giudiziaria nei termini seguenti il modo come uccise Maria la Manach:

« Il 2 novembre, giorno de' Morti, mia moglie si recò a farsi iscrivere all'agenzia di collocamento di via Saint-Denis, dove s'imbattè con una sua conterranea che le pagò da bere.

« Quando tornò la sera in via dei Trois Frères (dove abitava) era ubbriaca e ruppe un bicchiere dorato, un ricordo che a me era infinitamente caro... Mi adirai e, mentr'ella s'abbassava per ragunare i pezzi del bicchiere, le diedi un calcio nel ventre che la stese immobile a miei piedi.

« Erano le undici della sera; feci tutto quello che potevo per rianimarla, ma ben presto m'accorsi ch'ella era morta.

« L'indomani, 3 novembre, verso le tre pomeridiane, risolsi di sbarazzarmi del cadavere di Maria Le Manach.

«La spogliai, e sparsi in terra della segatura che in gran quantità m'ero portata in casa dalla strada ferrata del Nord quando lavoravo colà.

«Apersi con un rasoio il ventre di Maria, ne trassi le intestina, ne raccolsi il sangue in una gran catinella gialla che serviva per lavare le stoviglie, e le ruppi la colonna vertebrale con uno scalpello, battendo sovra esso col martello che avete trovato nella mia camera.»

Qui Billoir si fermò asciugandosi con la manica del vestito le gocce di sudore che gli scorrevano sul viso; poscia, con voce meno ferma, ripigliò:

«La sera verso le 9, dopo avere accuratamente impaccato le due parti del corpo nei teli di una sottana, e coperto tutto con un waterproof, portai la parte superiore del corpo a Clichy andando per la strada del Poteau a Montmartre e passando per la porta piccola di Saint-Ouen.

«L'indomani alla stessa ora, portai la seconda parte del corpo facendo la medesima strada.

«Per non far pendere le braccia dal busto, le legai.

«Nella parte inferiore del corpo legai pure le gambe valendomi delle corde che erano in casa e che mi servivano, quando mutavo di abitazione, a legare le balle.

«Avevo tagliati i capelli che gettai in parte col rasoio e lo scalpello nelle chiaviche di via Cadet o di via Rochechouart, non ricordo bene.

«Quanto alle intestina ed allo stomaco li posi in un catino insieme col resto de' capelli e li gettai nella latrina.

«Non conosco Clichy; mi vi sono recato quasi per caso col primo battello, e mi son trovato sulla riva della Senna senza saper come.

«La pruova che il primo giorno non ho visto nessuno, è che ho attaccato la pietra al collo di Maria sulla riva con tutto agio.»

Billoir si coperse vivacemente gli occhi con le mani come per non vedere qualcosa, e non volle dir altro. Ma esortato dai magistrati a compiere le sue rivelazioni, proseguì con un filo di voce:

«Il secondo giorno rifeci lo stesso tragitto, portando sotto il braccio e coprendola come il di innanzi, col mio largo pastrano la parte inferiore del corpo. Ma in quella che legata la pietra alle gambe stavo per gettare il pacco nel fiume, scorsi un battello nel quale mi parve distinguere due uomini.

«Temendo che mi avessero visto, gettai l'involto nell'acqua, e fuggii per la campagna.

«Giunsi a casa verso le undici e mi occupai subito di far sparire tutte le tracce del mio delitto.»

Da questo racconto scritto dal cancelliere fu data lettura a Billoir; il quale, invitato poi a firmare, s'appressò al tavolino, prese la penna di mano al cancelliere e firmò portando vivamente la mano sopra il cuore per comprimerne i battiti; poi cadde sovra una sedia e rimase privo di sensi quasi circa un quarto d'ora.

Recentissime

Roma, 11. — Sabato partimmo per Palermo il prefetto Malusardi, il comandante militare di Sonnaz ed il procuratore generale Morena. Da Napoli alla Sicilia faranno il tragitto in una nave della R. marina.

Leggiamo nella *Nazione*:

Un giornale di Firenze ha pubblicato, ed altri hanno ripetuto che in Lombardia qualche ufficio postale ebbe ordine di ritardare la distribuzione della *Gazzetta d'Italia* onde aver tempo di prendere nota dei destinatari.

Siamo autorizzati a dichiarare che siffatta notizia è destituita di qualsiasi fondamento.

Leggiamo nel *Corriere italiano*:

Anche la notizia data dallo stesso giornale che il Ministero presenti un progetto di legge per esonerare il Municipio di Firenze del pagare il canone del dazio di consumo, è data ad arte in modo da produrre equivoco, e come è data è falsa.

Il Ministero non propone di esonerare, ma di sospendere per quattro anni (cogli inte-

ressi sulla mora) il pagamento del canone. Un debito differito non è un debito condonato: tutt'altro.

È noto che la signora Dobrowolska, l'autrice dell'attentato sul principe Michele Gortschakoff, era tenuta in osservazione medica, a Berna, sospettandosi che potesse essere affetta di pazzia.

Ora il signor dottor Scherer e parecchie altre sommità mediche, hanno dichiarato che la signora Dobrowolska è realmente affetta non di follia persistente, ma di follia intermittente.

La camera d'accusa bernese chiuse immediatamente la procedura relativa a questo affare, ed il governo bernese ne diede avviso al ministro di Russia.

L'ammalata abbandonerà fra poco la Svizzera accompagnata da due guardiani, i quali la consegneranno, al confine russo, alle autorità imperiali, che la faranno rinchiusere nel grande stabilimento degli alienati di Kassau.

L'elezione del Bonghi

Scrivono alla *Nazione* che l'elezione de Bonghi non può avere lunghi effetti pratici. Egli è professore, e la categoria dei professori non solo è completa, ma esuberante. Per due successive risoluzioni della Camera, i deputati sopra numero nelle varie categorie, — quando entrano nell'assemblea in forza delle elezioni suppletive, non sono compresi nel sorteggio. Il Bonghi è membro del consiglio superiore; ma in virtù della legge Bonfadini questa qualità non basta più a far comprendere chi ne è investito: nel numero è nella categoria dei professori ordinari.

Dunque l'on. Bonghi potrà prendere parte nell'assemblea fino a che la commissione dei deputati impiegati non avrà compiuto il suo lavoro. In seguito a questo rapporto, egli dovrà uscire dalla Camera: e se vuol farne parte, si troverà obbligato a ripresentarsi ai suoi elettori, dopo aver chieste le sue dimissioni dalla cattedra.

Ultima ora

Gli organici degli impiegati

La notizia data dal *Fanfulla* — scrive il *Diritto* — nel suo numero di ieri sera sulla sospensione dei Ruoli Organici, è priva di ogni fondamento; anzi possiamo affermare che i lavori necessari alla attuazione di quei Ruoli sono pressoché tutti compiuti. La circolare del dì 8 corrente dell'onorevole Ministro delle finanze, e per lui firmata dall'on. Seismit-Doda, la quale ha servito di pretesto all'erronea notizia del *Fanfulla*, è una prova, anziché del ritardo, della sollecitudine del governo per tradurre in atto l'importante riforma sancita dalla Camera.

Ed infatti quella circolare dell'onorevole Ministro, non fa che invitare i suoi colleghi a conferire in Consiglio, il che oggi appunto avvenne, onde accordarsi su ogni modalità, e prevenire così qualsiasi dissonanza, la quale avrebbe potuto essere cagione di un ritardo nelle registrazioni per parte della Corte dei Conti.

Essendosi sparse delle voci allarmanti sulla salute del generale Garibaldi, siamo lieti di annunziare che suo figlio Menotti ha ricevuto un telegramma nel quale si danno le più confortanti notizie sulla salute del generale.

La pena capitale

L'ordine degli avvocati di Crema, nella sua adunanza del 6 andante, coll'intervento di dodici avvocati sopra diciassette, ha preso per appello nominale, ed all'unanimità, la seguente deliberazione:

«L'ordine degli avvocati di Crema, mentre nella piena convinzione dell'animo aderisce alla dottrina italiana, giusta gloriosa, umanitaria ed opportuna della abolizione della pena di morte, applaude al ministro Guardasigilli, che con potenza d'intelletto ed incrollabile fede la propugna, e confida che i poteri legislativi, onorando sé stessi e la patria, la consacreranno coi loro voti.»

L'on. Correnti, dal Consiglio Comunale di Macerata, fu proclamato a cittadino maceratese.

Londra, 11. — Oggi è arrivato da Vienna il conte De Beust ambasciatore austro-ungarico presso la Corte d'Inghilterra. Si dice che esso sarà ricevuto domani da Lord Beauclerk e da Lord Derby.

È stato distribuito il progetto di legge sull'istruzione elementare inferiore. I sussidii che si conferiscono dalle congregazioni di carità si negheranno ai padri che sono renitenti all'adempimento di questo obbligo. L'ammenda per l'inadempimento va dai 50 centesimi a dieci lire.

Telegrammi del *Secolo*:

Londra, 11. — Qui è voce che le potenze, in caso di guerra, non dichiarerebbero la neutralità del canale di Suez.

Pest, 11. — Il ministro Tisza disse all'imperatore che non può accettare le proposte del ministero austriaco relative alla Banca preferendo offrire le proprie dimissioni.

Trieste, 12. — Si telegrafa da Costantinopoli, che la Porta rifiuta qualunque proposta che non sia basata alla nota Andrassy.

Roma, 12. — Venturi fu riconfermato sindaco.

Il Re è partito per Napoli. Ritournerà domenica.

Si smentisce la notizia data dal *Fanfulla* circa la sospensione degli organici.

Leggiamo nel *Bersagliere*:

Da Palermo abbiamo che ieri sul pomeriggio, due soldati bersaglieri con un loro sergente furiere, presso il convento Sant'Anna alla Chiusa, incontrarono tre briganti.

Furono loro addosso immediatamente, e nelle prime fucilate scambiate, due briganti restarono morti, ed il terzo ferito riuscì a fuggire. Sembra che i tre bravi bersaglieri sieno rimasti illesi.

È stata grande ventura di riconoscere nei due caduti i famigerati Rosolino Calabrese di Caltabellotta, e Tamburello Castrense di Roccamara. Essi avevano il moschetto da munizione, che tolsero al povero cavaleggero Cantore, ucciso nella scorsa settimana all'assalto della diligenza di Palermo, e furono altresì recuperati diversi effetti rubati in quella diligenza-corriera. Si arrestarono anche due mantengoli che avevano provveduto vitto ai briganti. Questi sono inseguiti.

Ancora un po' di questa energia e la Sicilia sarà rassicurata.

I giornali moderati hanno sparse la notizia che l'on. Nicotera abbia nominato a segretario di sezione del Consiglio di Stato il giovane suo segretario particolare Minervini, senza gradi accademici e senza esami.

È inutile riportare i commenti che a questa notizia ci fanno i consorti.

Per noi ripugna tanto il credere ad un favoritismo così spudorato, ad un favoritismo tale che nessuno dei peggiori fra i consorti ha mai praticato, che mettiamo la notizia in quarantena, attendendo una parola dagli organi ufficiali.

Ma se fosse vera la notizia, dice bene la *Ragione* che l'on. ministro dell'Interno cerca col lanternino le occasioni fatte per dare le armi in mano ai suoi avversari.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 11. — Il ministro della giustizia è guarito.

VERSAILLES, 11. — Il Senato, dopo avere approvato il trattato di estradizione colla Inghilterra, aggiornossi.

La Camera rielese i questori. Il ministro presentò il bilancio per il 1878.

BUKAREST, 11. — Una banda di baschi-bozzucki, passando il Danubio l'8 corr., sorprese e saccheggiò un posto rumeno ad otto leghe da Kalbarassi. Due soldati rumeni rimasero morti in seguito alle ferite. Questa violazione della frontiera destò in Romania una viva emozione.

COSTANTINOPOLI, 11. — Mezzodi — Assicurasi che la Porta persiste ad opporsi contro la Commissione Internazionale e il modo di nominare i Governatori, tuttavia è possibile che si trovi delle basi d'accordo sulla nota Andrassy. L'attitudine della Russia è

realmente conciliante, ma invece quella della Germania non è favorevole all'accordo.

Sperasi ancora nella conciliazione, ma se il risultato della Conferenza oggi fosse negativo, come nelle sedute precedenti, e se non ci fosse possibilità d'accordo allora le potenze prenderebbero una decisione definitiva.

COSTANTINOPOLI, 11. — Sera. — Nella Conferenza d'oggi ebbero luogo delle lunghe spiegazioni fra delegati ottomani ed europei. Gli Ottomani persistono a respingere specialmente i due punti digià conosciuti. I rappresentanti delle sei potenze rimasero uniti durante tutta la discussione della seduta che fu sciolta senza conclusione. La prossima seduta a lunedì. Assicurasi che i delegati europei faranno lunedì alla Porta un'ultima comunicazione, riassumendo definitivamente le intenzioni delle potenze, domandando una risposta categorica per la seduta seguente. Se allora riconoscerassi l'accordo impossibile, i delegati partirebbero. Nella seduta d'oggi Werther dichiarò che non poteva fare alcuna nuova concessione.

Gli ottomani non presentarono oggi il nuovo progetto.

LONDRA, 12. — I giornali hanno da Belgrado che i turchi attaccarono martedì Rajatz nel distretto di Negotin; seguì un combattimento in cui vi furono 210 fra morti e feriti. I turchi attaccarono mercoledì Negotin, furono respinti ed incendiarono due villaggi nella vallata della Morava.

BERLINO, 12. — Nel discorso d'apertura della Dieta prussiana, l'imperatore disse che la sessione sarà breve in causa della prossima riunione del Reichstag. Il bilancio presenta le stesse cifre di quello del 1876. Annunzia la presentazione di vari progetti, fra cui quello per l'arsenale di Berlino. L'imperatore ringrazia per le prove di fedeltà dategli nell'occasione dell'ultima sua festa, e vi scorge la garanzia che la Prussia compirà nel col-l'impero la sua missione, coltivando le istituzioni veramente monarchiche e liberali. Egli non fece alcuna menzione sulla politica estera.

Spettacoli

TEATRO CONCORDI. — Questa sera si rappresenta l'opera del maestro Verdi: *Macbeth*.

Ore 8. TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia goldoniana diretta dal sig. Angelo Moro-Lin questa sera rappresenta: *Un pare de famegia fortuna* — farsa: *I do sordi*.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

Avviso

SPACCIO CON FERMATIVA

Vino di Valpolicella genuino della Cantina del conte Besi al Litro L. 1.20. Via S. Agata N. 4694 vicino alla Farmacia del Beato Gregorio Barbarigo. (1381)

AVVISO

Vendita vino di Valpolicella della cantina del sig. Luigi Mantovani di Verona. **Vino Valpolicella al litro L. 1.00** " **RECIOTO** " **1.50** Nel magazzino dell'Animette.

Esercizio di Pattinaggio (SHETIN RING)

Nello Stabilimento ginnastico in Via Maggiore avvi il detto esercizio alle condizioni seguenti:

Per i signori soci abbon. mensile L. 3.00 Per gli avvontizii » 10.00 Per una sol volta » 1.00

Per le signore nei giorni di Mercoledì e Domenica dalle 3 alle 5 1/2 p. L. 2 di volta in volta, od abbonamento mensile L. 8.

Alla Domenica dalle 8 p. alle 11 lo Stabilimento sarà aperto col prezzo di cent. 50 indistintamente per tutti, ricevendo ogni uno all'ingresso una marca con la quale potrà, volendo, ritirare un paio Pattini.

Nelle altre ore dei giorni festivi, il prezzo sarà eguale per tutto, cioè L. 1. (1382)

Focacc e Pas'a Margherita (Vedi avviso in 4ª pagina)



FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Specie di taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti le spesse di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il piacere di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca & Comp., e che la capsula timbrata a sece è assicurata sul collo della bottiglia con altra pie-cella etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1889. — Da qualche tempo mi prevaletto nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca & Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, agevolata da qualsiasi causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendosi prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno con vino, coll'acqua, vino e caffè.

2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri emollienti.

4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.

5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mie consuetudine veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbe una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.

Coronatore Dott. Bertelli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Nei sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica di foga, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendone uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e le abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FALCETTI — Dott. LUIGI ALFIERI — Dott. MARIANO TOSCANI, Economo provvidente. Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Falcetti ed Alfieri. Per il Consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direttore dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA. Si dichiara essersi esposto con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. Per il Direttore Medico, Dott. Vela.

Focaccine e Pasta Margherita

L'offelleria VIANELLO di Padova è fornita dei BISCOTTI genuini della fabbrica Peek Frenc e C.^{os} di LONDRA.

Le diverse forme, e varietà del sapore di questa eccellente specialità non teme qualsiasi concorrenza.

Si vendono in dettaglio ed in eleganti scatole adattissime per regali a prezzo relativamente modico.

Sarebbe inutile far menzione delle rinomate FOCACCIE E PASTA MARGHERITA già premiate con 12 medaglie, tre d'oro, cinque d'argento e quattro di bronzo, e di cui viene servita la Real Casa per commissione di S. A. R. la Principessa Margherita; ma ciò rendesi necessario per avvertire il pubblico che la PASTA MARGHERITA dell'offelleria Vianello portata alla più squisita perfezione, è munita di relativa etichetta per garantire la sua autenticità e togliere l'abuso.

Oltre a molti articoli di confetture, trovasi pure nei negozi della Ditta stessa un assortimento di qualche importanza di vini nazionali ed esteri in Bottiglie, con rappresentanza della Unione Eucolla d'Asti.

Finalmente, la varietà e il sapore delle paste dolci confezionate dal Vianello e la guarnizione delle medesime sono tante conosciute ed apprezzate che poco giova il ricordarlo se non fosse per rilevare il merito che viene ad esse attribuito da quei stessi offelleri che fanno del loro meglio per imitarlo.

(1372)

LUIGI VIANELLO.

Fernet Svedese

Da Pietro Reschigna in Monza, Via Terraggio Porta Milano N. 23 con Deposito in Milano via Unione N. 32.

Siccome il tessere elogi alla propria merce è ormai cosa equivoca assai, quindi il sottoscritto sottomette senza preamboli il suo Fernet al solo giudizio competente, vale a dire a quelle del pubblico che vorrà quorarlo, e lascia volentieri alla responsabilità di certi fabbricatori l'innesto ripiego di proclamare dannoso ed inferiore ogni altro operato che non sia il loro.

(1388)

PIETRO RESCHIGNA.

NON PIU' GOTTA

ANTIGOTTOSO ED ANESTESICO

RIMEDIO CATTANEO

33 ANNI

è più di continui, pronti e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia ed Inghilterra, ove il Cattaneo soggiornò e la mise alla prova presenti i Medici che con sorpresa ne dovettero constatare l'azione istantanea e benefica.

Questo toglie all'istante il dolore della Gotta e delle vere Nevralgie, risolve in poche ore il parossismo Getteso, preme copioso sudore e ridona movimenti delle parti affette. Desso supera in azione tutti i rimedi Antigottosi, come ne fanno fede i documenti legalizzati riportati dai vari Giornali Esteri e Nazionali, e i Certificati rilasciati dagli ammalati, nonché dai medici presenti alle cure.

Ora Mediante Rogito 30 dicembre 1874 — La Ditta BELLINO VALERI DI VICENZA ne acquistò l'esclusiva proprietà, e preparazione come scorgesi dal libretto che involge la bottiglia.

Prezzo delle Bottiglie Grandi Lire 12 — Piccole " 6 —

Dirigere le domande con vaglia postale al Chimico Farmacista VALERI — VICENZA. Ai Signori Farmacisti si farà godere un forte sconto. Deposito in Padova presso la Farmacia Uliana.

(1287)

TORBA

Col 1. marzo 1877 si comincerà l'escavo di una importante torbiera nella Provincia di Verona. — Torba di 1. qualità — Volume della torbiera Metri cubi 30,000 (trentamila) circa. — Lontananza dalla Stazione ferroviaria Chilometri 16. — Comode strade d'accesso. — Si cede tanto la torbiera colla riserva della proprietà del terrono, quanto la torba essicata sul sito. — Rivolgersi ai proprietari Fratelli E. G. Dal Bovo, in Verona. 28, Stradone San Fermo.

(1387)

Non più restrigimenti Uretrali

NE PIU' MAL VENEREO

La Pasta del Dottor Rousselet che da più anni si adopra con risultati soddisfacentissimi nelle affezioni uretrali in generale è la sola bibita da poter curare i restrigimenti dell'Uretra non che le goccie croniche che dovessero d'atonia, e da riscaldamento della mucosa. Essa è lodata ancora per togliere le arenelle da' rognoni, ed i calcoli dalla Vescica dandone la immediata guarigione. La Scatola è composta di 20 bibite per il prezzo di lire 2. Se ne fa spedizione a richiesta per L. 240 rimanendo il porto al committente. Vendibile presso la Farmacia Florio in Napoli via Trinità Maggiore 31, accanto al palazzo Roccella ove trovasi un assortimento di ottimi medicinali e diverse specialità da curare ogni mal segreto. Se ne spedisce gratis il Catalogo con i corrispondenti prezzi.

(1380)

AVVISO (1374)

Presso la Ditta FRANCESCO ANASTASI in Padova, via S. Bernardino, casa propria, numero 5402, trovasi un grande deposito di Bottiglie vuote da Champagne vetro doppio, Bordelesi, Piquet, Campagnettes, Bourguignonnes, Kirsch, delle primarie Fabbriche di Marsiglia della capacità di centilitri 50, 60, 65, 70, 75, 80, 90 al prezzo di italiane lire 20, 30, 31, 32, 32.50, 33, 35, 36 al 100 a seconda della qualità e tenuta. Mezze bottiglie da Champagne della tenuta di centilitri 30 a 35 al prezzo di ital. lire 28 al 100. Bottiglioni in sorte della tenuta di litri 2 1/2, 3 1/2, 5 a 6, 13 a 14 cadauno.

Turaccioli nazionali e di Spagna a prezzi di convenienza.

Deposito Caffè-Cicoria della premiata Ditta Danieile Voelcker di Lahr (Baden) prezzo di fabbrica.

IBENNAZIONE DEI SEME BACHI

Il sottoscritto si assume la conservazione in apposito locale di montagna, delle Sementi bachi, durante la stagione d'inverno, alle condizioni della propria Circolare (Ottobre 1876), che si spedisce a chi ne fa ricerca.

Le Commissioni si ricevono direttamente od in Brescia dall'incaricato sig. Giacomo Saighetti contr. Tre Spade Num. 326, il quale procurerà anche la spedizione ed il ritiro del seme.

SANTI GIO. BATT. di Bodo (Pisogne Valle Canonica)

(1386)

Pastiglie Pettorali

del Dottor GUARESCHI di Parma

Le rinomate Pastiglie del Dott. Guareschi, si possono dire le uniche per distruggere in brevi giorni la tosse più ostinata come nelle Bronchiti, Polmonite, Croniche, Tosse Nervosa, di raffreddore, e canina dei ragazzi, Tisi in I. stadio, Catarro, Asma, ecc. ecc.

Si vende in scatole con relativa istruzione al prezzo di Lire 1.00. Vendesi all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825, e farmacia Ponci Venezia, Verona Pazzoli, Padova Zanetti, Vicenza Dalla Chiara Bellino, Valleri e Alberti. Rovigo Diego. Ferrara Perelli. Bologna Bonavia, Bernardi e Gaudini. Milano Brami e Manzoni.

1877

ANNO IV

SERATE ITALIANE

VOL. VII

LETTURE ILLUSTRATE PER LE FAMIGLIE

Periodico settimanale di 16 pagine di grande formato

CON INCISIONI

Direttore G. C. MOLINERI

colla collaborazione dei più distinti letterati italiani.

Contengono Racconti, Commedie, Poesie, Viaggi, Scienza, Varietà, ecc.

(1384)

Anno L. 12. — Semestre L. 6. — Per l'estero in più le spese postali.

Agli associati annui verrà dato in dono I Drammi delle Alpi di G. C. Molineri.

— Rivolgersi alla Casa Editrice Nazionale, Corso Principe Amedeo, N. 6, Torino.